IL POPOLO ROMANO

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO
Num. arretrato cent. 10

ANNO XXV. — Numero 204. Domenica, 25 Luglio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

Finalmente la questione della pace tra la Grecia e la Turchia sembra dalle ultime informazioni essere entrata nella fase risolutiva.

La formazza delle grandi potenze avrebbe avuto ragione della resistenza del Sultano, il quale assentendo allo sgombro della Tessaglia, che era il punto controverso, mentre una rettifica di confini, con limitato carattere militare, eseluna ogni idea di vera e propria successione territoriale — secondo le proposte formulate dalla Commissione degli ufficiali addetti alle Ambasciate di Costantinopoli.

L'indennità di guerra da pagarsi dalla Grecia rimarrebbe fissata alla cifra di 4 milioni di lire turche (100 milioni circa di lire italiane) e si annunzia la costituzione di un sindacato di ricchi banchieri greci per anticipare la somma al governo di Atene. Se la Grecia è povera, non altrettanto può dirsi di molti dei suoi cittadini, che nei commerci hanno accumulato notevoli colossali. Il che spiega, se vogliamo per un alto senso di patriottismo vivo in soccorso della madrepatria, non riuscirà davvero difficile raccogliere questa somma e muoverà al governo a condizioni eque, onde l'indennità di guerra sia soddisfatta in nel minor tempo possibile alla Grecia il dolore di perdere, in una ed in altra forma, garanzie del pagamento.

Terzo argomento di controversia tra i due governi di Atene e di Costantinopoli era il trattamento, si quale dovrebbero in avvenire soggiacere i cittadini greci residenti nell'Impero Ottomano, che fin qui avevano goduto di una speciale trattamento di favore. Alla pretesa del Sultano di abolire le capitolazioni si oppose il concetto europeo di mantenere queste parole la Porta ha assentito di mantenere e mantenimento le stato *quo ante*, salvo a regolarne i particolari direttamente col gabinetto di Atene.

— Lacera si mantiene tuttavia la situazione a Candia, dove l'insurrezione, sempre forte nell'interno dell'isola, non accenna ancora a deporre le armi. Le potenze ognuna nel principio dell'autonomia dell'isola, salvo la sovranità puramente nominale del Sultano, ma sono riuscite finora ad accordarsi sulla scelta del Governatore. Dei nomi noti fatti per quell'ufficio due sono stati respinti ed il terzo, quello del Nanni Bey, che era stato favorevole dalla Porta, e quello del principe Luigi Bonaparte, che diceva fermamente sostenuto dallo Czar.

È debito però aggiungere che il signor Carson, interrogato al riguardo dai Comuni inglesi, escluse che la candidatura del Drez avesse avuto fin qui un carattere ufficiale o tanpo della seconda.

Alle potenze non può sfuggire il carattere di urgenza che presenta la sorta del futuro Governatore generale, perchè da essa dipende la pacificazione dell'isola, senza della quale è vano parlare di assetto definitivo della questione candiotta.

La Sessione del Parlamento francese è stata chiusa, dopo l'approvazione delle leggi finanziarie proposte dal Governo ed ogni altro atto di carattere politico — a cui del resto noi non abbiamo creduto — è passata. Le probabilità dello scioglimento della Camera nell'autunno prossimo non s'hanno si mantengono vive, ma sono piuttosto aumentate.

Non si esclude però che il Parlamento, dopo il ritorno del Presidente Faure da Pietroburgo, possa essere ancora riconvocato per una brevissima Sessione.

Tra i giornali di Francia e di Inghilterra continua la polemica, ognun più che altro, sui risultati delle missioni Lagarde e Rodd alla Corte di Menelik, che magnificano ed abbozzano a vicenda accordi di prossima formazione.

Nella stampa francese havvi nondimeno qualche eccezione, la quale teme che nei negoziati con Menelik, diventato improvvisamente l'uomo del giorno, l'arcade sia toccato al Rodd e che al Lagarde sia rimasto appena il resto.

Il Cursou, interrogato ai Comuni, ha confermato la conclusione di un trattato anglo-abissino, ma si è astenuto dal darne qualsiasi notizia.

Intanto la campagna degli anglo-egiziani contro i dervisci segna il suo regolare corso e le ultime informazioni davano l'arrivo del Sirdar con il quartier generale dell'esercito a Merawi.

L'agitazione agraria tedesca, malgrado i recenti ambidamenti ministeriali, che appariavano una concessione al partito degli agrari, aumenta di intensità a con l'intensità, aumentano le proteste. L'ultima riguarda l'importazione dei cereali a scopo di panificazione, che gli agrari vogliono proibita per sei mesi a tutela della produzione interna.

Non è a stupirsi se, in presenza di simili esagerazioni e meglio aberrazioni, il partito socialista guadagna nuove reclute.

Nell'Austria-Ungheria continua la confusione delle lingue e sarà bravo chi vi vedrà per ora la soluzione del doppio imbroglio austriaco ed ungherese.

I comuni tedeschi della Boemia persistono nell'astruzionismo amministrativo, rifiutando di fare tutti quei servizi, ai quali non sono strettamente obbligati dalla legge dello Stato, ed il movimento minaccia di estendersi anche in quelle altre parti dell'Impero, dove i tedeschi sono la maggioranza.

In presenza di questo sciopero di nuova specie scenbra difficile che il conte Badeni possa mantenersi al governo. Ma, come notavamo già in una precedente rassegna, il suo allontanamento dal potere non sarà la soluzione delle difficoltà, che resteranno tali e quali per il suo successore.

Il Barffy è riuscito nella Camera ungherese a paralizzare per ora l'opposizione, ottenendo la chiusura della discussione generale del progetto sugli zuccheri, che l'opposizione contrastava.

Ma la partita non è perciò vinta e l'opposizione può ritarsi nella discussione degli articoli, se il Banffy non consentirà ad abbandonare il provvedimento, che sottrae alla giuria i reati di stampa a a querela di privati.

Conclusione: incertezza ed oscurità di qua; incertezza ed oscurità di là.

Parlamenti esteri

GERMANIA.
(Servizio speciale Pop. Rom.)

Berlino, 24, ore 17.15. — Alla Dieta prussiana si deve oggi procedere alla votazione sul progetto di legge relativo alle associazioni e riunioni emendato ed approvato dalla Camera dei Signori il 22 corrente.

Quindi grande folla tanto internamente che esternamente. Grande apparato di forze della polizia. I preparativi sono completi.

Rieke raccomanda di accettare le maggiori facilità e concessi al Governo, colle aggiunte introdotte dalla Camera dei Signori, contro i socialisti e gli scioperanti.

Dice che la soppressione delle leggi eccezionali e la cresciute baldanza dei partiti sovversivi ci necessitano un numero di tali forchi al Governo. (Applausi a destra. Fischi al centro e a sinistra).

Hobrecht dice che i nazionali liberali non concordi nel respingere il progetto.

Lieber dice che il ministero fu torto nel sostenere che il socialismo inquina l'esercito.

Scrive del ministro la diceuse un oppositore l'imperatore lo qualificherebbe di "soggetto sanza arte nè parte".

Altri deputati conservatori esultano il discorso di Rieke e lo ringraziano.

Il ministro Miquel, in mezzo a grande silenzio, rigetta l'accusa di fare una politica reazionaria.

Dice che il governo, superiore alle influenze, si preoccupa unicamente dell'interesse generale della Prussia.

Dice inoltre che il governo prosegue sempre i deboli. E' una aberrazione quella di credere che voglia ritardare ad arte con misure politiche la soluzione della questione sociale: si sforza anzi di avvicinarne il momento.

Qui l'oratore si dilunga parlando del nesso del socialismo coll'industria e coll'agricoltura.

Dice che la nuova legge rassicurerà tutti e che verrà applicata con discernimento.

Segue una vivace polemica fra Miquel e Richter. Il Presidente richiama all'ordine Rahn, il quale le afferma che i moderati tradiscono i loro elettori.

Si procede alla votazione.

La Camera respinge il progetto con 209 voti contro 205.

Votarono in favore del progetto stesso i conservatori, i conservatori-liberali e due nazionali-liberali.

Questo voto è accolto in generale con favore, ma si crede che possa nell'imbarazzo il governo.

(*S*) **Berlino**, 24. — *Dieta prussiana.* — Il vice-presidente del ministero, Miquel, ha dato lettura, stasera, alle due Camere riunite del decreto reale, col quale viene chiusa l'attuale sessione legislativa.

La nuova fase africana

Prima di entrare nella nuova fase, bisognerà vedere quale fosse la precedente — anzi le precedenti.

La prima fase, noi la troviamo scolpita nella discussione importante, che ebbe luogo nel maggio 1896 e specialmente nel discorso pronunziato dal generale Ricotti, ministro della guerra, confermato in ogni parte da dal presidente del Consiglio, on. di Rudinì.

Ricotti. Lasciano adunque una buona volta gli aggettivi; ci vogliono dei sostantivi.

Il nostro sostantivo è Mareb-Belesa. Però intendiamoci subito. Mareb-Belesa se non ci attaccano.

Se avessimo fatta la pace conveniente, probabilmente, per qualche anno almeno, non ci sarebbe stata la necessità di combattere.

Oggi noi vogliamo rimanere ai di qua del reale padroni assoluti al nord del Mareb.

Se i nostri nemici vescano sul territorio nostro, il generale Baldissera è autorizzato a respingerli e a combattere di inseguirli in nemico per compiere l'opera militare, e quindi ritirarsi nei nostri confini. (*Bravo! Benissimo!*)

Il Ministero non vuole che si creda che esso intenda tenere la colonia col *proconsetto di abbandonarla poi tardi*: noi la teniamo col *proposito* di rimanervi.

Non è il caso di riprodurre le dichiarazioni dell'on. Rudinì in quella circostanza, già note ai lettori. Egli disse che nel delimitare i confini della nostra colonia, non potevamo, nè dovevamo allontanarci dalle posizioni indicate dall'on. Ricotti e cioè dalla linea del Mareb, che offriva una difesa formidabile e ci rendeva invincibili.

Questa fu la prima fase della politica africana sotto il gabinetto Rudinì. Avviene la crisi e l'on. Ricotti esce con altri dal gabinetto, che resta però sempre presieduto dall'on. Rudinì.

Col 1° novembre rimpasto ministeriale l'on. Visconti-Venosta assume la direzione della politica estera e coloniale e completa la già iniziata missione Nerazzini per trattare la pace, che si doveva applicare in tre punti essenziali: riscatto dei prigionieri, delimitazione della frontiera, pagamento di una indennità per il mantenimento dei prigionieri.

E' noto il trattato concluso da Nerazzini. Per quanto riflette la frontiera, un accordo definitivo non fu raggiunto, ma l'art. 4 che mantenne la nostra occupazione della linea Mareb-Belesa-Muna, salvo a procedere alla delimitazione entro un anno, dimostra due cose:

1° che Nerazzini aveva ordine di tener fermo sul confine Mareb;

2° che Nerazzini ed il Governo hanno interpretato l'articolo del trattato, relativo al confine, nel senso che mediante qualche striscia di più o di meno nella delimitazione del confine, si sarebbe finito, senza gravi difficoltà, per accordarsi sulla linea Mareb-Belesa-Muna.

In questo senso infatti sono le dichiarazioni alla Camera dell'on. Di Rudinì nel dicembre, tantochè egli affermò, come è noto, che un risultato notevole del trattato era quello del riconoscimento giuridico del nostro diritto di possesso sulle due provincie del Serae e dell'Oculè-Cusai. la cui sovranità fino allora era discutibile.

Si entra dunque nel nuovo anno e siamo ancora nella fase delineata al Parlamento dagli on. Ricotti e Rudinì.

Avvengono le elezioni generali e nell'appello rivolto dal governo al paese si parla dell'Africa con una certa melanconia e con dichiarazioni alquanto incerte, ma nessun mutamento netto si riscontra nell'indirizzo fino allora seguito dal governo.

Nerazzini è ritornato alla Scioa colla missione di definire e mentre la missione è in corso, l'on. Rudinì solleeita la discussione delle interpellanze sull'Africa e in questa discussione tracciò il nuovo proposito del Ministero e figurare l'occupazione militare e di abbandonare l'altipiano, sistemando la colonia con capi indigeni di nostra scelta.

Non è detto se quelle dichiarazioni, da molti ritenute intempestive, non abbiano avuto una certa influenza nel ritiro della Scioa per la linea del Mareb e nella pretesa di una frontiera sulla base del trucidato 1891 migliorato.

Se non che, il Capo del Governo escludeva qualunque cessione di territorio, ossia confermava il proposito, pur abbandonando l'altipiano ad una nuova sistemazione, di mantenere la sovranità fino al confine del Mareb.

E qui s'entra veramente in una nuova fase, della quale vedremo domani i precedenti e quegli elementi di giudizio per trarre rispetto alla fallita missione di Nerazzini.

Italia e Abissinia.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 24, ore 15,55 — Il *Journal des Débats*, nell'articolo segnalato ieri deplora che le dichiarazioni ufficiose sulle delimitazioni della frontiera fra l'Italia e l'Etiopia non siano più precise e ne conclude che l'Italia abbandonando volontariamente o no parte dell'Altipiano ci rinuncia di buon grado e ci ristabilirannno fra gli antichi belligeranti.

L'ombra di Banco

Coloro che per vari anni lustrarono le scarpe a Francesco Crispi e ne illustrarono, sotto tutte le forme della retorica adulatoria, anche gli atti più o meno inconsiderati, divenuti poscia i suoi delinquenti scusabili, hanno assunto ora l'attitudine di gravi Censori, perchè Crispi, invitato dalla cittadinanza di Milano a pronunciare il discorso inaugurale pel monumento che ricorda la memorabile battaglia dell'esercito di Garibaldi contro le truppe borboniche, ha fatto di arrendersi. Ehm. Crispi ha commesso un crimine ad accettare l'invito, perchè essendo vertente il processo di Bologna, egli dovrebbe rannicchiarsi in un sensitaggio e non farsi più vedere.

Ei è curioso che i Censori, per trovare un esempio, citano Clemenceau. I quale soltanto pel sospetto di essere stato ingaggiato nel Panama, si è ritirato e non ha più fatto parlare di sè.

Veramente il sig. Clemenceau non fa più redattore deputato — ciò che non è poco — ma non ancora alla testa del suo giornale *La Justice* e se non fa discorsi, scrive degli articoli ogni giorno.

Ma se anche Clemenceau si fosse ritirato, che significa?

Se l'on. Crispi ha continuato ad adempiere il suo ufficio di deputato e non crede di disinteressarsi della vita pubblica, è segno che si sente la coscienza tranquilla e non teme i processi, come non ha temuto le calunnie e i vituperi dei suoi nemici.

Il *Popolo Romano*, i nostri lettori l'hanno visto, ha lasciato agli altri le notizie appetitose del processo di Bologna, ma il modo col quale si è proceduto nell'istruttoria di quel processo, data in pasto quotidiano ai giornali, ha generato la persuasione nelle persone serie ed imparziali, che il veleno della politica sia penetrato anche in quel processo.

In fondo le accuse a carico di Cris, i sono partite dal principale imputato, il quale ha fatto molte rivelazioni per scagionare da una responsabilità, ma non ha rivelato finora — almeno nei giornali non si è letto — che cosa sia andato a fare a palazzo Braschi nel gabinetto del direttore generale della P. Sicurezza, pochi giorni prima del suo arresto.

Del resto, il discorso commemorativo di Crispi a Milazzo non aveva che la nota patriottica e in qualche rara sfumatura politica fu contintonato a temperanza, che il *Times* d'oggi, nonostante l'famoso processo di Bologna, fa all'on. Crispi tutti i meritati pubblicati per esteso.

Egli quindi può bene leggere con sorriso di amaro disprezzo le censure di certi Catoni, che sa, meglio di chiunque, quanto costino e quanto valgano.

Grecia e Turchia

DA CANDIA.

La Canea, 24 — Djevad Pascià è sbarcato stamane, ed ha ricevuto la visita di tutte le autorità ottomane.

Gli Ammiragli della squadra internazionale si rifiutarono di aiutare l'arrivo di Djevad Pascià e di fargli visita.

I Consoli, dal canto loro, dichiararono unanimemente che, avendo ricevuto l'avviso dell'arrivo di Djevad Pascià col titolo di Comandante militare, spetta a lui di fare per primo visita ai Consoli, i quali quindi gliela restituiranno, senza uniforme, rifiutando di riconoscergli qualsiasi altro titolo.

DALLA TURCHIA.

Costantinopoli, 23 — Nella conferenza per la pace fra gli ambasciatori e Tewfik Pascià, che ha avuto luogo ieri a Tophanè, la Turchia ha dichiarato di accettare la frontiera stabilita dagli addetti militari esteri.

Nei circoli diplomatici si attende la pronta definizione delle rimanenti questioni, perchè il Sultano desidera che la pace fra la Grecia e la Turchia venga al più presto conclusa.

La prossima seduta avrà luogo domani.

DALLA GRAN BRETTAGNA

Londra, 24. — Lo *Standard* ha da La Canea: Vi sono molti malati di febbre e di dissenteria fra i reparti delle truppe internazionali.

DALLA GERMANIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 24, ore 17,45. — Si ha da Pietroburgo che vi è cola molto malumore per l'isolamento in cui si è tenuta l'Inghilterra nelle conferenze degli Ambasciatori a Costantinopoli.

La Russia, insieme alle potenze amiche ha respinto le rappresaglie proposte dall'Inghilterra temendo che avrebbero provocato un peggioramento nella situazione.

Si rileva tuttavia che le potenze usando pazienza e agendo d'accordo finiranno col vincere l'ostinazione della Turchia.

DALLA FRANCIA.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi, 24, ore 18,95. — Il *Temps* ha da Londra che salvo incidenti imprevisti oggi si firmeranno i preliminari della pace preparatoria. Resta a fissarsi la data dello sgombro delle truppe turche dalla Tessaglia.

Ecco inquisitoriale la nuova attitudine della Turchia a Candia, le cui cause non riconosceranno Djevad Pascià e impediranno sbarchi eventuali di truppe turche nell'isola.

La sfida al principe d'Orléans

Il maggior generale cav. Felice Simondo e il colonnello di Stato Maggiore cav. Achille Mazzitelli si preparano a Maraglia per portare al principe Enrico d'Orléans, al suo sbarco, provenuto nei primi d'agosto, sfida in nome del maggior generale cav. Mario Albertone, il quale nella sua qualità di capo degli ufficiali rimasti prigionieri nella Scioa, intende colpire al principio ragione di ciò che ha scritto al *Figaro* sul conto dei prigionieri italiani.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 24, ore 19,55. — Il *Matin* riordandolì che il duca d'Aosta combattè per l'Italia, si augura che la vertenza della sfida al figlio don Enrico di Orléans si componga amichevolmente.

(Ora il principe Enrico che doveva ricordarsi di ciò prima di rivolgere ingiurie contro gli ufficiali italiani, portanti una divisa già indossata con onore e valore da suo padre).

Francia e Abissinia

Il *Times* pubblica il trattato tra la Francia e l'Abissinia confermato nella recente missione Lagarde allo Scioa e la concessione della ferrovia Etiopica data al sig. Ilg, che rappresenta naturalmente gl'interessi della Francia.

Il trattato è quello antico del 1843 tra Luigi Filippo e Re dello Scioa.

Ecco il riassunto preciso.

Art. 1. Considerando la conformità di religione fra le due Nazioni, il Re dello Scioa sia aperare con la casa di guerra con i nemici del uno e con la Francia considererà i nemici di lui, come nemici propri.

Art. 2. S. M. Luigi Filippo Re di Francia, protettore della cristianesima, si obbliga ad assicurare rispetto come l'usero sudditi francesi a tutti quegli abitanti della Scioa che vanno in pellegrinaggio e a difendersi con l'aiuto di sue armi in particolare nella via che percorreranno contro gli attacchi degl'infedeli.

Art. 3. Tutti i francesi residenti alla Scioa devono essere considerati come i sudditi più favoriti e come tali, oltre i loro diritti, debbono godere di tutti i privilegi che possono essere accordati ad altri stranieri.

Art. 4. Tutte le merci francesi, introdotte allo Scioa, saranno sottoposte ad un dazio del 3 per 0[0 sul valore denunziato, senza discussione e senza alcuna imposta di transito. Tutti gli stranieri in natura per evitare discussione circa il valore della dette merci.

Art. 5. Tutti i francesi possono commerciare nello Scioa.

Art. 6. Tutti i francesi residenti allo Scioa possono acquistare case e terreni. Il Re li garantisce. Il francese può anche rendere e disporre come credono delle loro proprietà.

Fatto in duplice ser.

Angolela, 7 giugno 1843.

F.ti: *Sahle Salhasi*
Rochet d'Héricourt.

Questo trattato fu confermato nel 1896 e nella missione Lagard dell'aprile 1897 furono aggiunte due clausole: la prima che dessa la frontiera fra il protettorato francese e Gibuti e l'Etiopia: la seconda che elevà all' 8 0[0 il dazio sulle merci francesi.

Concessione delle ferrovie etiopiche.

1. S. M. Menelik II, Re dei Re di Etiopia accorda al sig. Alfredo Ilg, ingegnere, l'autorizzazione di creare sotto il nome di *Compagnia Imperiale delle Ferrovie etiopiche* una Società anonima per lo studio, costruzione e l'esercizio di una ferrovia fra Gibuti e l'Harrar, fra l'Harrar ed Entotto e fra Entotto e Ciffa e il Nilo Bianco.

2. Tutte queste linee, in quanto riflette sorveglianza, lavori e condizioni di costruzione, vanno divise in tre sezioni: la prima da Gibuti all'Harrar, la seconda dall'Harrar a Entotto, la terza da Entotto a Ciffa e al Nilo Bianco.

La presente concessione concerne soltanto la linea Gibuti-Harrar.

3. La presente concessione è valida per 99 anni dal giorno in cui saranno le linee aperte all'esercizio e questa stipulazione si applicherà a ciascuna delle sezioni.

È stabilito per conseguenza che nessun'altra società ferroviaria possa essere autorizzata a costruire linee rivali che partano dalle sponde dell'Oceano Indiano o del Mar Rosso e che facciano capo all'Etiopia o al Nilo Bianco.

4. Se la Compagnia concessionaria non avrà cominciato i lavori da Gibuti all'Harrar in due anni dalla data della presente convenzione, la concessio ne sarà annullata.

5. Dal principio alla fine della concessione, la Compagnia deve curare la linea in buone condizioni e tenere circostanze impreviste l'esercizio non dovrà essere interrotto.

6. La Compagnia dovrà stabilire lungo tutta la linea, o sue appresso, un filo telegrafico e mantenere il personale necessario per l'esercizio. Il telegrafo costruito dalla Compagnia sarà a disposizione del Governo etiopico per tutti i telegrammi di Stato.

Per i telegrammi privati sarà stabilita una tariffa. Ove un solo filo fosse insufficiente, la Compagnia dovrà collocarne un secondo a proprie spese. Il telegrafo deve essere impiantato dovunque vi è ferrovia.

7. La Compagnia non può accettare trasporti di truppe o materiale da guerra senza il consenso del Governo etiopico. Quando la ferrovia sarebbe costruita. Per le truppe e materiale da guerra del Governo etiopico sarà stabilita d'accordo una tariffa speciale.

L'Imperatore pagherà meno degli altri. (!)

In tempo di guerra truppe e materiale saranno trasportati *gratis*.

8. Pel trasporto delle merci dei privati, la Compagnia fisserà una tariffa con prezzi che non potranno superare quelli dei trasporti attuali.

9. I dazi doganalida prelevarsi all'Harrar per conto di Sua Maestà, saranno soltanto del 3 0[0 e non eccedendo 1 milione di franchi, Sua Maestà il Re dei Re d'Etiopia, per facilitare la costruzione di questa ferrovia e sanzionare l'interesse del capitale, concede alla Compagnia il permesso di prelevare un dazio del 10 0[0 su tutte le merci che sono importate o esportate, ma questo dazio sarà ridotto al 5 0[0 quando gli utili netti della Compagnia avranno raggiunto 3 milioni e mezzo. Se questi utili raggiungessero i 3 milioni, il dazio dovrà essere completamente abolito. Se gli utili della Compagnia superassero i 3 milioni annui, il civanzo dovrà essere diviso in parti eguali fra il Governo e la Compagnia.

10. S. M. deve ordinare che tutte le merci, che ora pagano per trasporto, sia che partano dall'Harrar, sia che provengano da Gibuti, *debbono* da ora in poi esser trasportate per ferrovia. In qualunque luogo le merci giungano, giungendo doganali eseguiti dovranno risentare i dazi sul posto.

11. Per la costruzione della ferrovia S. M. concede alla Compagnia una zona di terreno, che sarà minerale e seguata, della larghezza di mille metri lungo tutte le linee, con tutte le foreste, miniere e acque esistenti nella zona.

12. S. M. il Re proteggerà la ferrovia e i lavori contro ogni attacco. Il trasporto e le provvigioni pei soldati di guardia debbono esser forniti *gratis*.

13. S. M. non potrà imporre dazi sul materiale, che la Compagnia importerà per i suoi lavori, tanto dall'interno come dall'estero. Finchè la ferrovia sarà nelle mani della Compagnia, tutto ciò che occorrerà, come carbone ed altro, sarà libero di dazio.

14. Allo spirare di questa convenzione la ferrovia e le officine da essa dipendenti come pure il materiale fisso diverranno proprietà del Governo etiopico senza compenso. Del materiale rotabile e delle provvisioni il Governo etiopico prenderà possesso mediante rimborso.

15. La Compagnia che deve intraprendere la costruzione della linea, dovrà sbrigare all'Imperatore Menelik per la presente convenzione, 100,000 talleri in titoli della Compagnia stessa.

La giornata di otto ore

A chi esamina il movimento socialista attuale, quale si afferma nelle sue pubblicazioni ufficiali e nella parola di tutti i suoi capi, una cosa appare evidente: che un vero partito socialista serio, fortemente organizzato, non esiste che in Germania.

Perchè?...

Perchè soltanto in Germania il partito socialista conta uomini seriamente studiosi, avvezzi a giudicare sui fatti e non sulle chiacchiere, e abbastanza coraggiosi da esprimere la propria opinione senza preoccuparsi se risponda o no alle idee prevalenti nella folla.

Un esempio. A proposito della giornata di otto ore, che forma adesso una parte integrante del Vangelo socialista in moltissimi paesi, il deputato socialista Bebel ha pubblicato nel *Nuovo Tempo* un articolo in cui la disapprova apertamente, con ragioni che debbono certamente esercitare un gran peso sullo spirito riflessivo degli operai tedeschi.

Egli dice:

" Fra gli oratori del partito socialista tedesco ve ne sono molti che considerano come impossibile intrere fin d'ora nell'industria la giornata di otto ore; e che non fanno la propaganda in favore della riforma che per obbedire alle decisioni del Congresso.

" Essi predicano la giornata di otto ore senza convinzione e senza entusiasmo. Essi hanno dei dubbi seriissimi sulla possibilità di ridurre d'un tratto, e anche progressivamente, a otto-ore, la durata della giornata di lavoro nei luoghi, ove è attualmente di undici o dodici ore.

" Molti capi sono d'avviso che una forte riduzione nella durata del lavoro potrebbe completamente rovinare talune industrie e provocare anche una vera catastrofe per la piccola industria domestica.

" E' certo che è grave errore il credere che la riduzione, anche a otto ore, della giornata di lavoro possa avere per effetto di dare dell'occupazione a un maggior numero di operai. "

Se uno dei principali socialisti italiani si fosse permesso di avere, sopra un argomento così capitale, un'opinione diametralmente opposta a quella ufficiale del partito, a quest'ora sarebbe stato bandito. Il Congresso di Firenze informi.

ARMI ED ARMATI

Promozioni nel R. Esercito.

Sono promossi al grado superiore i seguenti ufficiali:

Stato maggiore — *Maggiori:* Morrone e Ruello.

Fanteria — *Maggiori:* Griffa, 1° gran.; Corsi, 67; Zoppi, A. C. di S. M. il Re; Stigliani, 6 bers. Mandile, 94; Amerio, 3°. alp.; Algeviui, A. C. di S. A. R. il Principe di Napoli.

Capitani: Fuga, 26; Belli I; Inveraldi, 61; Biasarri, 48; Massara, 5; Pezzo 85; Dornini, 23; Danè, 63; Perosi, 46; Mondino, della Rocca, 31; Satera, 61; Peck, 21; De Martini 2° gran.; Oro, 81; Salerni, 76 — 29 *tenenti* — 47 *sottotenenti.*

Artiglieria — *T. Colonnello:* Morelli di Popolo, 68.

Maggiori: Omati, 2; Da Barberino, fabbrica d'armi Brescia; Viganani, A. C. di S. A. R. il Principe di Napoli; Frontini, 24; Troya, regg. montagna; Bervio, laboratorio Bologna; Beccaris-Incisa, 11; Castagna, 20; Costantini 24; Lawley, Com. locale Roma; Gliamas, Com. art. fort. Torino; Zola, regg. montagna; Benvenuto, Com. locale Piacenza; Rolando, 6; Sordi, comandato C. S. M; Del Sordo, Ministero guerra; Vanzi, 8.

Capitani: Orazi comando locale, Roma; Dabalà, Scuola applicazione artigiteria e genio; Brunetti-Rodati, 3.

22 tenenti.

Genio — *T. Colonnello* Rosati, direttore Aerostatria.

Maggiori: Beggiato, direz. Napoli; Baffa, direz. Firenze; Poggi, min. guerra; Barbonese, Comando territoriale Torino, Bossi, 3.; Campi, Comando territoriale Messina.

Commissariato — *T. Colonnello* Alrias (RR. truppe d'Africa).

6 tenenti.

Corpo Contabile — *Capitano* Tripi, 94

15 tenenti; 7 sottotenenti.

— Sono nominati comandanti di reggimento:

Colonnello Valenzano cav. Gioacchino del Corpo di S. M. della Regia Marina.

T. Colonnello De Fabi Pezzani cav. Edoardo (3. art.)

— Sono trasferiti nel corpo di S. Maggiore i seguenti maggiori di fanteria: D'Avanzo (2.); Manzileviti (11.); Salvadori (37.); Falco (1. alp.); Gazzola (77.)

Sono collocati in posizione ausiliaria:

Colonnelli: Orsini (48. f.); Barbieri (56. f.); Leroni (Commissariato).

T. Colonnello: Marzano (Commissariato)

Maggiori: Siguni (3. alp.); Vea (8. f.); Favre (6. alp.).

Capitani: Bielè (2. f.); De Pascale (81. f.); Buzzi (dist. Arezzo).

— Cavalieri cav. Ambrogio, capitano Genova cavalleria e Vitali Lamberto, capitano distretto Piacenza, collocati a riposo. — Vinzi Alberto, tenente Firenze cavalleria, accettate le dimissioni dal grado — Monti Giulio, tenente artiglieria (10.a brigata fortezza), rimesso dal grado e dall'impiego.

Sono trasferiti nel personale dei distretti, Garelli cav. Annibale, maggiore dist. Verona; Scola Ambrogio, capitano dist. Cremona.

Arborio cav. Natale, comandante dist. Orvieto, è trasferito al comando distretto Perugia.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 24 contiene:

Leggi che approvano gli stati di previsione della spesa dei Ministeri dell'istruzione pubblica, Interno, Poste e telegrafi, Agricoltura, Industria e commercio nonchè quello dell'entrata per l'esercizio finanziario 1897-98.

Id. id. che stabiliscono rispettivamente i ruoli organici del Corpo del Genio navale e dei Commessi e Disegnatori delle Direzioni dei lavori per la Regia Marina.

Id. id. che approva l'organico del personale della Amministrazione del lotto — e che fissa le istituzione una Commissione incaricata di studiare e proporre i modi e le forme con cui dovrà esercitarsi il ricontrollo effettivo sui magazzini e depositi di materie e di merci di proprietà dell'Amministrazione — Rel. e Regi Decr. che sciolgono i Consigli comunali di Dinami (Catanzaro) e Noci (Bari) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario.

D. M. che assegna i lavori di pasta indurita composta di animale e di altre sostanze minerali si gres fini. „ — Stato sanitario del bestiame nel Regno — Bollettino settimanale n. 38 fino al 17 corr. (agli — Stati sanitari del bestiame in alcuni paesi d'Europa — Commercio del bestiame: Provvedimenti presi nel regno — Provvedimenti presi dai governi esteri — Notizie diverse.

Disposizioni fatte nel personale del R. Ispettorato generale delle strade ferrate — Decr. Pref. che autorizza la Società delle SS. FF. Mediterranee alla occupazione di stabili.

Amministrazioni comunali — L'avv. Michele Favia e il dott. Alfio Calì sono nominati Commissari straordinari rispettivamente presso i Comuni di Dinami (Catanzaro) e di Noci (Bari).

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ivrea, 24, ore 15.55 — Il sorvegliato Andreo, contadino, quarantaisettenne, si ribellava alla stazione di Strambinello a due carabinieri. Uno di questi esplose alcune revolverate uccidendo lo Andreo e ferendo gravemente per disgrazia anche il proprio compagno.

Genova, 24. — In signora Eleonora Levi, che testè di assistenza assieme a tre figliuoletti, due dei quali morirono, venne prosciolta dalla Camera di Consiglio, che la ritenne irresponsabile, secondo il parere dei medici.

Bari, 23. — A Bitonto, Cosmo Vacca, d'anni 24, pizzicottore, mentre in seguito a orribili lesioni riportate per due scoppi di mina, agonizzava.

Un indagine fatte si è scoperto che egli rimase vittima di una truce vendetta dell'amante abbandonata, Raffaella Vacca, la quale in compagni di due padre e col fratelli, avvicinatasi mentre il Vacca lavorava, faceva esplodere una bomba. La donna e i due complici furono arrestati.

Vigevano, 24. — Verso le ultime fluttuazioni finisteria contro l'ex-deputato Cavallini e gli amministratori della ex-Banca Lomellina, in seguito alla moratoria concessa alla Banca stessa dal Tribunale, di quale pronunciò il rinvio di Filippo Cavallini ed ogni imputazione e rinvia davanti al Tribunale solitario il direttore della Banca, Arturo Perro, ed il ragioniere Augusti.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione.

Pres. Giorgi — Vice. Alvino, Tog. de Gennaro, Barzini, Bentivenga, Testa, Tosone, Bianchi — Ricorrente Schauer — Sost. Pubbl.

Decisioni pubblicate nell'udienza del 23 luglio 1897.

Comune di Arezzo — avv. Scori — c. ***G. P. A. di Arezzo e Benvenuti Enrico*** — avv. Porfo — per annullamento decisione della parte in cui accogliendo ricorso dei Benvenuti di riconoscere in servizio in un posto con materialmente e continuativamente per più di due anni — Rel. ***Schauer-Sospesa*** con proposta di merito e richiesta alcuni documenti.

Di Stefano-Despagnolle Mario — Avv. Ferretti e Anselmi — c. ***Conservatore Archivio Notarile di Catania*** — avv. Fusale — ***Ministero Grazia e Giustizia*** per revoca provvedimento consiglio Archivio, col quale il ricorrente venne rimosso dal posto di sotto Archivista. — Rel. ***Decupis - Ricettato.***

Comune di Bonarigo — avv. Cesoni. — c. ***G. P. A. di Verona, Comune di Albaredo*** — avv. Santinelli e Scuppler — c. ***Ospedale Chiaravalle in Emilio*** relativo a sgravo di spedalità — Ricorso per annullamento per una e litigante. Rel. ***Racioppi - Sollevata*** l'eccezione incompetenza. Atti alla vista ancora.

Chiarenza Vincenzo — avv. Bolognesi, Pascale, Tiasso e Longo pelorosi comuni. — c. ***G. P. A. di Girgenti e Acquisto Salvatore*** ed altri — Atto di ricorso per rigetto un ricorso tendente all' annullamento delle operazioni elettorali comunali di quest'ultimo. — Rel. ***Imperatrice - Revocata*** decisione della Giunta.

Comune di Cesena — avv. Turchi — c. ***Ministero Finanze*** che dichiarò di non potersi ammettere alcun intervento provvisorio nel ricorso della Finanze stesso, avverso ad ottenere il passaggio a' comuni aperti agli effetti del dazio di consumo. — Rel. ***Perla. - Invitato*** Ministero a verificare quali siano le condizioni topografiche di Cesena, in relazione alla località dove esistono ruderi sulla detta fabbrica. Ordina relazione in proposito.

Jenestia avv. Emilio Protore — avv. Guarini e Troppo — c. ***Ministero grazia e giustizia*** e Pretore resistenti — avv. Pensiva, E. Gentile Mosparge — per annullamento del provvedimento, con cui respingevasi una istanza di ricorrente più volte presentata per la sua ammissione a prestatario — Rel. ***Tiepolo - La Sezione*** pronunciando sui rapporti del ricorrente con tutti gli interessati, che furono notificati del ricorso, rigetta lo stesso ricorso. Decide inoltre l'annullamento l'interrogatorio avv. Lavagna e Gallengo, in quanto, oltre al rigetto del ricorso Pennetta, diretti ad avere la riaffermazione di validità di esame sostenuto ed omaggiare effetto di calcolazione in graduatoria ed altri eventuali di legge.

Comune di Vernio — avv. Matteoli — c. ***G. P. A. di Firenze*** relat. a spese di spedalità per una indigente, ricoverata all'ospedale di Luco. — Rel. ***Perla - Sospesa***, atti alla cassazione per la competenza.

Comune di Pescolamazza — avv. Consiglio — c. ***G. P. A. di Benevento e Sabella Domenicantonio sarroco*** — avv. Grossmuntzieri — per non aver la Giunta provata una deliberazione consiliare circa un piccolo da mitiarsi contro il parroco sud, per danni recati alla sua masseria — Rel. ***Schauer - Irricevibile.***

Comune di Conegliano — avv. Pinzza — c. ***Ministero Interni e G. P. A. di Treviso*** relativo a rimborso del comune di Vervena di spese per somministrazione di mandi e medicinali per la cura di colerosi — Rel. ***Bentivegna - Elevata*** d' ufficio ecort. d' incompetenza - Atti alla cassazione.

Denoto Gaetano - Avv. Ravenna e Lapecchiedi e. ***Prefetto e Comune di Ferrara*** - Avvi Pampalone e Mazzoli per revoca a chiusura di una casa non ordinata al ricorrente la rimozione di una sua macchina a vapore mercitata in una bottega per la fabbricazione di paste alimentari. Rel. ***Decupis*** - Avvolto e dichiarato annullato il bersò.

Comune di Arezzo - Avv. Scori - c. ***G. P. A.*** e ***Domme di Castiglion Fiorentino*** — Avv. Turbido S. - Lo per annullamento della decis., con cui la Giunta ha dichiarata priva di effetti la deliberazione consiliare del comune ricorrente relativa al mercato in vendeti, dichiarando di non potersi più oltre recare in luogo giorno: 2.o sospensione della esecuzione della detta decisione impugnata. Rel. ***Tiepolo - Rigettato.***

Crachi Vincenzo ed altri - Avv. Simoni c. ***Ministero Interni e Antera Giuseppe*** ed altri, per annullamento del R. decreto con cui annullavansi: 1.o deliberazione del Cons. com. di San Sosti Forte che sospiava di pagare un debito di quella banda musicale; 2.o la decisione della G. P. A. di Potenza che approvato avava detta deliberazione. Rel. ***Racioppi - Inammissibile*** per quanto riflette la deliberazione della G. P. A.; accolto per quanto riguarda il R. decreto che dichiara annullato.

L'Album delle Associazioni al Re

E' noto che nella circostanza dell'atto di alla vita del Re, si costituì in Roma un Comitato composto dei rappresentanti di varie Associazioni romane onde promuovere fra le consorelle d'Italia un *album* da presentare a Sua Maestà per lo scampato pericolo.

Il Comitato, che ha la sede in via *Panetteria p.t.*, è composto dai signori:

Presidente: colonnello Falangola ing. Federico.

Vice-pres.: signora Giovannelli Teresa e prof. Bernardi Gustavo.

Cassiere: Ferrari Crispino — *Contabile*: signorina Gabriella Ferretti.

Segretari: prof. Oliver Edmondo, Serrao Rodolfo.

Membri: Signora M. Compaire, sigg. Escalar P., Trobiani S., maggiori cav. Coppi P. A., Contessa Bruno, Levi Augusti Eugenio, cav. Zucco, ten. Mariani P., Caroselli C., Alesi A., Bonauni E., Trevisan E., Uberto A.

Molte Società avendo aderito al offerto per l'*Album*, il Comitato pubblica ora per nostro mezzo la seguente prima

Nota delle Associazioni aderenti

Alessandria (sede. S. Sant.) Società Operaia L. 2
Vercelli Id. Vercellese mil. in congedo 5
Mondovì Alba Id. Agricola operaia M. S. 5
Roncomeriago Id. Operaia M. S. 5
Sommariva Bosco Id. Operaia 1
Id. Id. Muratori 1
Limone Piemonte Id. Libera Operai 5
Roma Id. Alberg., cuochi e camer. 10
Ovada Id. Operaia agricola M. S. 6
Roma Id. Prev. Uff. R. Esse. e Mar. 6
Id. Op. cuochi Fil. Prati. Pa 5
Id. Id. Operaia 2
Id. Id. Sottoconsiglio Veterani 5
Pinerolo Id. Operaia agricola 5
Bricolo Id. Operaia 4
Villafranca P. Id. Operaia M. S. 1 50
Cambiolo Id. Operaia M. S. 1
Fresenara Id. Operaia 5
Montiglione Strona Id. Operaia Unita 2
Sommariva Bosco Id. Cittadini 5
Ceres Id. Operaia 5
Pontenura Id. M. S. Concordia 2
Lanzo Id. Agric. oper. S. Margh. 2
S. Gillio Id. Op. e agric. S. Gillese 10
Palazzolo dell'Stella Id. Beneficenti 0 40
Castelnuovo Bormida Id. Cittadini 5
Cavezzo Id. Agricola Operaia 2 50
Udine Id. Prev., Ferrovieri Cittadini 2 50
Terzano Id. Prev., Ufficiali, Cl. e Fr. 2
Torino Id. M. S. Pens. comp. Ric. Ot. 2
Torre Pellice Id. Operaia 5
Borlo Id. Soci Ut. Op. e Soldati 5
Pontevecchio Id. M. S. Istruz. e Lavoro 3
Pinelli Id. Autonoma Cooperativa 5
Cocorito Id. Militari in congedo 2 50
Id. Id. M. S. e I. Operai e agric. 2 50
Mondovì Id. Operaia agricola 5
Pezzana (Vercelli) Id. M. S. i figli del dovere 5
Sommariva Bosco Id. Fratellanza militare 2
Lanzo Id. Militari in congedo 2
Genova Id. L'Esercito Italiano 10
Bevilacqua Id. Operaia M. S. 5
Altare Id. Operaia prop. Art. Vetrai 10
Lanzo Torinese Id. Militari congedati 2
Id. Id. Operaia M. S. 3
Id. Id. Fratellanza militare 2
Montebruno Id. Id. Operaia 5
Cremona Id. Veterani Garibaldini 5
Bolla Id. Op. M. S. di Vezzano 2
Vezzano Ligure Id. Operaia Vezzano 5
Terentino Id. Operaia 5
Alessandria (sede. S. Mic.) Id. Mutuo Soccorso 5
Id. Id. Operaia Artigiana 20
Bellinzago Novarese Id. Agricola operaia M. S. 3
Torino Id. M. S. Imp. Anim. e I. P. 5
Bolla Id. Operai Lavoranti Fustami 10
Grotte di Castro Id. Agricola Operaia 4
Rivarolo Canavese Id. An. Coop. di consulta e sp. 10
Cuneo Id. Soc. Operaia M. S. 29 10
Gradoli Società Artistica Operaia 5
Spinetto Id. M. S. Operai agricoltori 2
S. Giorgio Canavese Id. di I. Operaia di soccorso 2
Spoleto Id. Operaia 5
Cantoira V. T. Id. Lavoratori in ferro 1
Ceresole V. T. Id. Reduci Fabbriche Valle di Viadalbiamo 3
Pralormo Id. Operaia 5
Tavigliano Id. Operaia Agricola 5
Pralormo Id. Operaia Agricola 5
Pecetto Id. Militari in congedo 2
Id. Id. Operaia 5
S. Giorgio Can. Id. Operaia Maschile 2
Roma Id. Femminile 2
Mombasiglio Id. Operaia M. S. 5
Gonno Villadeati Id. An. Coop. di cons. e assis. di M. S. I. U. e Agr. 2 50
Id. M. S. e I. Operai 10
Id. An. Coop. fascicoli di cuore A. Am. di Sperin 20
Molini di Orbera Unione Agricola Operaia 5
Società Militare 1
Carmagnano d'Alba Id. M. S. Vera e B. Carioli 5
Argini Id. Pittori 1
Verbania Lig. Fraz Bottagna Id. Ver., fer., I. R. e milit. in congedo 5
Spezia Id. M. S. Agri e Mestieri 5
Ventimiglia Id. Id. Pensionisti ferroviari 5
Id. Mutuo Soccorso 5
Torre Pellice Id. Operaia Riv. 4
Santhià Id. Redenti e Veterani 5
Lacroglia Id. Militari in congedo 5
Rivara Id. « Ballila » 9 05
Vicerona Id. Operai Ferrovieri 1 50
Ponzana Argentina Id. Mil. di Mont. d'Asti 2
Montagno Id. Id. Falegnami 3
Bricherasio Id. Reduci di Crimea 5
Chivasso d'Asti Id. M. S. Operaia 10
Roma Id. Uff. Postali, Militari e ufficiali in congedo 2
Cignento Id. Coloniè 2
Id. Id. Operaia 5
Serravalla Id. Reduci e mil. in cong. 5
Mariova Id. Cacchi e camerieri 5
Torino Id. Id. 5
Altare Id. di Prev. per la vecchiaia 2
Fortino Id. Militari in congedo 2
Canzorra Id. La Morbia 5
Cremenaga Id. M. S. operai di Camp. 2
Torre Pellice Id. Circolo Operaio 5
Bosco Id. M. S. L'Esercito 5
Spezia Id. Fucilieri del Porto 5
Id. Id. Reduci e congedati 5
Chisone sul Lago Id. di Mutuo Soc. 1
Vertova Id. ed operai e agricoltori 5
Milano Id. D'Esercito 5
Altare Id. M. S. fra operai 4
Casale Mont. (Popolo) Id. M. S. Artisti, op., cont. 10
Roma Id. Gastronomica 20
Sassari Id. M. S. degli operai 2
Francavilla Id. La Fratellanza 10
Genova Id. Sordo-Muti 2
Rapucco Id. Operai 6
Meda Id. M. S. Operai 6
Torino Id. Gechieri, pulafr. e affini 10
Isola (Spezia) Id. Agricoltori 2
Carnino d'Adda Id. Società Cattaneae op. 2
Biella Id. Operaia 2 20
Solferino Id. Id. 2
S. Stefano Magra Id. Unione Fraterna M. S. 2
Serra Id. Operaia 1 20
Padova Id. Comizio veterani 48-49 2
Parusso Soc. Comunale Tiro a segno 5
Totale L. 619 80

N. B. — Il Comitato avverte che la presente pubblicazione vale di ricevuta alle Associazioni.

In caso di omissioni o di errori, a pubblicazione completa, le Associazioni potranno reclamare al Comitato stesso.

Il treno a 90 chilometri l'ora

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 23 (sera.) — Oggi, sul percorso ferroviario Milano-Torino, si effettuò la già annunciata corsa di esperimento di un treno che, quando sarà attivato, percorrerà 90 chilometri all'ora. Oggi, però, ne fece nientemeno che 105 all'ora.

Partito da Milano alle 17.20, giunse alla nostra stazione di P. N. alle 19.35. Constava di nove vagoni ed era trainato dalla macchina distinta col N. 1720 e col nome di " Laura di Noves. " Si fermò solo a Novara, Vercelli, Santhià e Torino P. S. Nessun incidente lungo il viaggio che fu ottimo.

In detto, treno erano i comm. Massa, Oliva, Frescot, Corvetti, Toppia, Zunini ed altri notevoli funzionari dalla Mediterranea.

Teatri ed Arte

Lirica. — *The Kangaroo Girl* è il titolo di una farsa musicale del signor Oscar Barrett, data con successo sotterole a Folkestone.

— Sono annunciate le rappresentazioni wagneriane a Bayreuth con *L'Anello del Nibelungo*. Le rappresentazioni sono dirette dal maestro Richter, gli esecutori sono i soliti dall'anno scorso. Solasfar la parte di Wotan è stata assunta dal baritono orlandese van Rooy. Gli scenari sono stati cambiati e destano nel pubblico numerosissimo grande ammirazione.

Drammatica. — E' noto che a Parigi, sotto il titolo di Teatro internazionale e il patronato della signora Rattazzi di Teste e dei signori Francisque Sarcey, Henry Fouquier, Emile Faguet, si è costituita una Società che si prefigge di far conoscere al pubblico francese i capolavori di tutti i teatri esteri.

Si annuncia con che grande Teatro internazionale inaugurerà le sue rappresentazioni nella stagione prossima e i programmi sono già preparati.

Gli spettacoli daranno si Bouffes du Nord. Le prime produzioni di usi ogni mese ne verrà data una nuova, sono state scelte nei repertori del teatro antico e moderno della Spagna, dell'Italia e del Portogallo.

— Eugenio ed Edoardo Adaals stanno terminando un dramma in versi in cinque atti: *Axel et Valbor* tratto da un poema del danese Oehsenshlaegar.

E' un episodio della storia della Danimarca che la natia analogia con quello di *Romeo e Giulietta*.

— Una triste notizia ci è telegrafata dal nostro corrispondente di Stoccolma.

La signorina Emma Pillotti, prima attrice giovane della compagnia Zampieri-Paladini che agisce a quel Politeama Parisi, è morta per un violento attacco di meningite.

Non aveva ancora vent'anni.

Scultura — Nel 1899 sarà inaugurato a Parigi il monumento a Chopin, opera delle scultore Dubois. Esso si compone di un busto in bronzo del celebre compositore (dal superbo ritratto di Eugenio Delacroix) sorretto da una stele posta sopra un basamento semicilindrico. Quest'ultimo serrano di scalegue ad una statua allegorica seminuda, ammantata e velata che tiene una lira da una mano e dall'altra una palma diretta verso il busto. Questo monumento, saggito in pietra di Euville, è alto quattro metri.

Varie — A Dieppe ha avuto luogo giorni sono con grande cerimonia, l'apertura del Museo che il maestro Saint-Saens, nativo di quella città, ha donato al municipio. Il donatore presente è stato molto festeggiato.

Il Museo comprende tutti i ricordi personali del-l'eccentrico maestro, varii suoi busti e ritratti eseguiti da distinti artisti ed anche alcuni quadri.

— Il corrispondente da Vienna del *Daily Chronicle* è informato che il noto scrittore, Mark Twain passerà l'inverno venturo a Vienna con sua figlia di cui vuol fare una cantante di concerti e che riceverà l'istruzione musicale dal professore Leschetitzky.

Necrologia. — E' morta a Kensington a 77 anni, la poetessa e romanziera Miss Jean Ingelow, i cui scritti ebbero un tempo grande voga quantunque presentemente ignoti alla generazione presente specialmente all'estero.

Il viaggio in pallone al Polo Nord

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 24, ore 17,45. — Risulta che il pilocione, che si supponeva lanciato da Andrée sia invece lanciato dal Taubenclub di Altona.

Palazzo di Giustizia

Il dramma bulgaro.

(S) **Filippopoli**, 21 — *Processo a Re tschefe e complutati* — C ntinua l'audizione dei testimoni. Tre artisti di canto confermano la miserabile vita che conducevan la Simon e raccontano che il capitano Boltschieff minacciò una volta di assassinarle.

Il cocchiere della vettura che trasportò la vittima, Pietro Alexiew, depone che il capitano Boltschieff gli avrebbe proposto di assassinare Anna Simon, ma però non riuscì a convincerlo, malgrado che Boltschieff avesse tentato assicurarlo essere questa la volontà di un alto grande personaggio.

Luraghi, Erra e C.

(Il processo bancario di Como)

Innanzi al Tribunale correzionale di Como è incominciato il processo, già da tempo annunziato, che prende nome dalla Banca di Como e che ha una importanza speciale sul pensiero degli attori principali hanno pure una parte nel processo di Bologna, che per ora si chiama " processo *Favilla* „ ma che in seguito gli organi della moralità e dei bordelli chiameranno " processo Crispi. „

I fatti che diedero origine al processo di Como, secondo l'accusa, sono i seguenti:

Vittorio Luraghi, nato da ricca famiglia commerciante trentasei anni fa, non trovando abbastanza rapido il cammino alla fortuna nell'azienda della propria famiglia — amministrata coi metodi sicuri e prudenti del buon commercio — volle darsi a più vellare colle proprie ali. Dopo essere entrato con grosse somme nella Banca Bonsignore e C. di Milano, alla cessazione di questa fonda la Banca Luraghi, Erra e C. come liquidatrice della prima; e quando questa, per la natura arrischiata degli affari che faceva, si trovò in ristrettezze, il Luraghi fondò la Banca di Como, poi una terza Banca Terraghi e C. di Avellino, tutte creazioni destinate a mascherare col giro degli affari fittizi la rovina della Banca madre, quella Luraghi, Erra e C.

Con questo sistema di conti il Luraghi cres effetti cambiarii per somme notevoli e con firme che non valevano nulla; e coll'aiuto del Mariani, direttore della Banca d'Italia a Como, e del Baville, direttore della sede bolognese del Banco di Napoli, riesce a sostituire parecchi di questi due istituti la cambiali per più milioni.

L'istituzione di questo banche poi era un vero miraggio, mancgiato con destrezza incomparabile dal Luraghi. Per esempio, la Banca di Como si annunziò fondata con cinquecentomila lire di capitale effettivo; in realtà si trattava di possessi fondiari calcolati al doppio del valore, di azioni della Banca di Lomellina, ecc. A sua volta la Banca di Lomellina presentava fra le sue attività le azioni della Banca di Como e quelle del Luraghi e la Banca d'Italia prestavano a gara le centinaia di migliaia!

Luraghi, a un certo punto, sperò di salvarsi, comprando dal Ginori la celebre manifattura della Doccia, per la quale aveva già in pronto soci e azionisti. Bisognava però versare immediatamente due milioni e mezzo. Luraghi sperò di farli al Banco di Napoli quest'ultimo salasso, avendogli qualcuno assicurato che il comm. Marghieri, consigliere del Banco, avrebbe potuto procurare il colossale sconto, contro un premio di centomila lire.

Luraghi accettò, e mandò a certo avv. Cecchetti le prime 25.000 lire, come acconto sulle centomile. Poi, non vedendo venir nulla, s'informa, reclama dal Cecchetti e dal Marghieri, il quale risponde con una querela, dichiarando che egli nulla aveva promesso e nulla ricevuto.

Così, nella congiura tra Luraghi e i suoi intermediari, crolla il castello di burattini eretto dall'audace Luraghi; le Banche da lui fondate falliscono, la giustizia trova fra le carte di case le prove di molti reati, e il Luraghi, insieme agli amministratori, avvocati, cassieri, intermediari, è rinviato dinanzi al Tribunale.

L'accusa, pel Luraghi e per l'Erra, è di bancarotta semplice e fraudolenta, di truffa, di falsi, di appropriazione indebita, di corruzione. Sono imputati come complici l'avv. P. Vittorio Gelmi (direttore amico del Sostituto Proc. del Re Fenaroli, mentre aveva assunta una causa civile contro di lui), Bertera, Pietro Platner (già condannato per bancarotta), Luigi Bianchi; tutti quanti sono detenuti. Vi sono poi i contumaci: cav. Mariani, ex-direttore della Banca d'Italia a Como, il marchese Adriano Colocci. Altri minori azionisti della Banca di Como e prestanomi delle cambiali sono giudicati a piede libero.

Vi sono ventidue avvocati per gli accusati, tre per la Banca d'Italia, cinque pel Banco di Napoli e pel curatore del fallimento della Banca di Como; tre periti ragionieri d'accusa, uno di difesa, oltre i periti calligrafici.

Presiede l'avv. Diodatelli; giudici Asinari e Cortini; P. M. avv. Lino Ferriani, proc. del Re.

Negli interrogatori già cominciati il Luraghi sostiene che i suoi affari, senza la percussione che lo ha colpito, sarebbero finiti bene; che le cambiali, anche di multimilionari, sarebbero state pagate, come erano state pagate fino allora; che le Banche creditrici nulla avrebbero perduto e nulla perderebbero, se la liquidazione fosse fatta con agio e senno.

Coricché, a sentir lui, tutte le sue operazioni sono limpide come acqua, e la giustizia deve rimetterlo in libertà con tante scuse.

Strana e compassionevole è la situazione del secondo degli accusati, Carlo Erra.

Questi, a ventun anno, rivce dal suo tutore un patrimonio liquido di sessanta o settantamila lire di rendita annua. Gli si mettono in mano, lo pregano — e entrare negli affari, lo mettono in amministrazioni, di cui non capisce nulla, gli strappano firme innumerevoli; e, in conclusione, dopo una diecina di anni, il disgraziato si trova senza un soldo, indebitato allo sugli stessi beni sotto l'accusa di ladro, di falsario, di bancarottiere! !

Vero tipo dell' azionista-merlo, che costituisce il più sicuro profitto di certi organizzatori di affari loschi!

Il processo — nel quale debbono deporre 217 testimoni — durerà fino alla fine di agosto.

Fallimenti in Roma.

Benedettini Pietro, negoziante di sede e nerità, via del Corso 382. Sentenza pubblicata il 22 corrente ad Laura Gaetano di Milano creditore di L. 172,80. Giudice del. avv. Mesca Tommaso. cur. Ajo Vitale, commerciante via Peperino 77. Passivo 1,000 circa. Attivo presunto per prossimare i fondi: 10 settembre chiusura della verifica.

Pozzi Luigi, fornaio, via S. Nicola da Tolentino 51. Sentenza di ieri ad istanza proprio. Giudice del. avv. Cicotti Bernardo. cur. Sandri sag. Attivo in cassa lire 50 Lorse 11. Prime adunanza il 31 agosto; 30 giorni per i titoli. Chiusura della verifica 10 settembre.

Altro denunciato L. 22,017,83. Passivo L. 51,578,11 creditori 19.

BILANCI PRESENTATI - *Moscati Amedeo*, commissionario, via Bergognone 41. Attivo L. 2671. Passivo L. 11,700 (29 creditori).

Ditta Turchetti Carlo, pizzicheria, vicolo de' Vari 17. Attivo L. 11,838,05. Passivo L. 81,583,01. Eccedenza passivo L. 39,766,77 (creditori 57).

SPORTS

Festa ginnastica in Svizzera.

(S) **Seisiftua**, 24. — La città è imbandierata e splendidamente addobbata. Alle ore 5 è stata inaugurata la fiera festa ginnastica federale con un corteo al quale hanno preso parte anche i rappresentanti delle Società italiane " Andrea Doria „ di Genova, Toni di Lausanna, " Furga e Peregrin „ di Milano e " Pro Italia „ grande folla assisteva al passaggio del corteo e applaudì vivamente i rappresentanti delle Società italiane.

Alla gara prendevano parte 5000 svizzeri, 400 tedeschi dell'Alsazia, del Baden, del Wurtemberg e della Baviera, 15 francesi, 10 italiani e 20 austriaci.

Le rappresentate pure alcune Società ginnastiche del Belgio e dell'Inghilterra.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 25 luglio 1897 — S. Jacopo.

Leva il Sole alle ore 4.57 m. — Tramonta alle 7,54 s.
Leva la Luna alle ore 0.42 m. — Tramonta alle 6.44 s.

BOLLETTINO METEORICO

21 luglio

Europa: bassa pressione Russia. 755 Moscai; 760 Edimburgo, Stoccolma, Varsavia, Budapest, Bucarest. Nicolajew; massimi Gallarate, Vienna, Odessa, Pietroburgo, Torino.

Italia 24 ore: barometro aumentato ovunque, fino tre mill. Centro; pioggie qualche temporale Sud. Stamane cielo quasi ovunque coperto.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali Nord, intorno ponente Sud, cielo sereno.

Nelle provincie dalle ore 7 del 23 alle ore 7 del 24.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Torino	29 5	13 1	Roma	30 5	19 3
Milano	31 6	17 8	Foggia	29 4	13 8
Verona	31 2	17 3	Lecce	29 4	17 1
Ancona	29 3	19 0	Napoli	29 4	20 0
Perugia	31 0	17 1	Cagliari	32 1	18 3
Firenze	30 7	18 8	Cagliari	30 5	16 5

All'estero ore 9 del 24.

Atene	28 4	Pietroburgo	18 0
Bucarest	28 0	Trieste	24 0
Monaco	—	Madrid	21 0
Odessa	—	Lisbona	—
Amburgo	16 2	Parigi	17 3
Vienna	19 0	Nizza	24 0
	18 0	Roma	—
	23 0	Alger	24 0

Rebus-Monoverbo

T O R O U

Spiegazione del Passatempo precedente:
ROMA - RIMA

STATO CIVILE

MATRIMONI del 18 LUGLIO

Magliari Virgilio, marmista, con Baietti Vittoria
Bentini Pietro, stagnaio, con Corradetti Italia
Stefanucci Ettore, pittore, con Natoli Vincenza
Mirabella Vittorio, fattorino, con Mirabella Ottavia
Rossi Giuseppe, brandaiuolo, con Ricci Flavia
Capriotti Giuseppe, brandaiuolo, con Venieri M. Assunta
Macchioni Romolo, vetturino, con Manfieri Ottilia
Amati Angelo, facchino, con Pavoncello Allegra
Valente Alessandro, pittore, con Terrezina Bellina
Bricoli Alessandro, pittore, con Heinig Elisabetta.

Nati e morti denunziati nei giorni 21-22 luglio
Nati 56 viventi, 3 morti nati morti
Morti di dei quali 19 sotto i 7 anni.

MORTI

Morelli Benedetta fu Felice, Roma, 67, vedova
Marchiandi Carlo fu Francesco, Castagneto, 80, vedovo
Maioni Cecilia, Vicovaro, 71, vedova
Di Legge Angelica fu Cristoforo, Pignora, 66, coniug.
Bersi Maddalena fu Francesco, Reggio, 66, vedova
Mazzarella Antonia fu Domenico, Roma, 10
Feiraut Faustino fu Angelo, Roccagiovine, 2 mesi
Antonelli David fu Donfierio, S. Giorgio, 53, coniug.
Pagliari Carlo di Antonio, Fervara, 23
Sciarra Cecilia di Vincenzo, Roma, 25, celibe
Di Giacinto Maddalena fu Mariano, Roma, 22, coniug.
Antonelli Caterina, 3
Scopini Dionetta fu Rosario, Roma, 23, celibe
Leoni Maria fu Bernardino, S. Oreste, 57, vedova
Cadoni Giacinto, Roma, 12
Regini Francesco, Firenze, 73, vedovo
Piferari Marino fu Andrea, Palestrina, 63, coniug.
Mei Maddalena fu Giovanni, Cagli, 80, vedova
Cardoni Luigi fu Gennaro, C. Vecchia, 90, coniug.
Di Napoli Leonilde fu Salvatore, Algeri, 20
Donati Romano fu Gaetano, Roma, 46, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Genio militare Spezia. - 4 agosto - Manutenzione in molti edifizi della piazza. Anni 5. Fess. L. 60,000.
Comune di Fiumicino. - 12 agosto - Vendita degli alberi del Bosco Comune L. 170,000.
Direzione costruzioni Spezia. - 14 agosto - Forniture lime e raspe d'acciaio fino. Fess. L. 18,000.
Immobili in Roma. - 31 luglio (ammonto di sconto, - e., ass. tribunale - Casamento via Gioita n. 127-129. L. 60,000.
- Case in piazza Calcatelli n. 15-18. L. 13,000.
- Locali terreni piazza Paganica n. 13-15. L. 4987.
- Parsiono di casa in via Florida n. 10-11. L. 12,487.

Guida dei Forestieri e **Orario delle Ferrovie** } Vedi 4ª pagina

R. LOTTO

Estrazioni del 24 luglio 1897

Bari	55	30	59	2	18
Firenze	2	74	23	81	61
Milano	89	60	16	40	66
Napoli	34	58	68	44	75
Palermo	82	2	24	67	79
Roma	33	40	35	62	61
Torino	84	55	67	73	2
Venezia	84	70	62	6	3

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una statistica interessante.

L'Economista di Madrid pubblica il quadro seguente della data della inaugurazione delle prime linee ferroviarie nei vari paesi del mondo:

Paesi	*Date*
Inghilterra	27 settembre 1825
Austria	30 settembre 1828
Francia	7 ottobre 1828
Stati Uniti di America	28 dicembre 1829
Belgio	3 maggio 1836
Germania	7 dicembre 1835
Isola di Cuba	7 dicembre 1837
Russia	4 aprile 1838
Italia	4 settembre 1839
Svizzera	15 luglio 1844
Giammaica	2 novembre 1845
Spagna	24 ottobre 1848
Canadà	24 maggio 1850
Messico e Perù	21 maggio 1850
Svezia	21 maggio 1851
Chili	24 gennaio 1852
Indie	18 aprile 1853
Norvegia	18 luglio 1853
Portogallo	18 luglio 1854
Brasile	21 aprile 1854
Nuova Galles del Sud	14 settembre 1854
Colombia	28 gennaio 1855
Nuova Galles del Sud	27 settembre 1855
Egitto	27 gennaio 1856
Natal	26 giugno 1860
Turchia	4 ottobre 1860

COSE LOCALI

Il ponte Cavour.

Poichè il Consiglio Comunale ieri sera, col ... trovarsi in numero legale, ne ha lasciato il compi... diremo una ultima parola su questo argomento per definire nettamente il nostro pensiero.

Per cortese invito dell'assessore del piano regolatore abbiamo potuto esaminare i diversi progetti sui quali la Commissione municipale era chiamata a dare il suo parere.

Limitata la scelta a quei progetti, tutti di opere murarie, quali sono descritti nella relazione che precede la proposta della Giunta, non vi ha per nulla che dubbio che il progetto Viviani doveasi ritenere preferito.

Ma la vera questione, quale noi l'abbiamo accennata nei precedenti articoli, è di sapere se si debba persistere nella costruzione di un ponte in muratura ovvero se si debba ricorrere alla costruzione di una travata metallica in due campate o meglio in una campata sola, la quale non abbisogni di appoggio alcuno nel letto del fiume, e tutte al più ne abbisogni di uno solo.

Qualunque ponte in muratura pel fatto della pile e dei pennacchi degli archi sarà un ostacolo e ci... giornerà un ingorgito.

La relazione della Giunta dice che il ponte di progetto Viviani lascia una luce libera di mq. 825 superiore a quella di tutti i ponti in muratura, che furono progettati finora.

Ma un ponte a travata metallica ne lascierà più di 1000 mq. e darà a tutta la lunghezza intera che rimane fra le due tostate, moltiplicate per l'altezza fra la magra e la piena del 1870, ribassata in seguito ai lavori di sistemazione del Tevere.

In questo concetto il Genio Civile, che costruì i muri del Lungo Tevere, limitò lo spazio per la formazione delle testate a quanto era necessario per sostenere una travata metallica.

Ci dicono che contro questa soluzione, che è la sola che si accordi con le costruzioni precedenti e che provveda al maggior deflusso delle acque di piena, alla quale deliberazione del Consiglio comunale che volle esclusa per questo ponte l'impiego di travi metalliche.

Ma queste cose non sono di competenza dei Consigli comunali.

E' noto

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 31,3 — minimo: 19,2.

In Vaticano. — Il Papa ha nominato monsignor Donato Dall'Oglio, vescovo di Rossano ed arcivescovo di Benevento.

— Oggi nella chiesa del Carmine in Trastevere il cardinale Macchi, celebrerà la messa della comunione generale e darà la solenne benedizione di chiusa.

S. I. G. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale. — Domani sarà il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Il prezzo del pane. — Fra gli argomenti di cui quali ha portato in questi ultimi tempi l'attenzione il Consiglio direttivo della Società del Bene economico di Roma vi è stato quello del prezzo del pane.

Sotto la questione in un momento nel quale, l'irregolare andamento delle stagioni faceva paventare un rialzo del prezzo dei cereali sui principali mercati granari, ed in conseguenza l'aumento del prezzo sopra un genere di prima necessità per l'alimentazione, il Consiglio deferiva una Commissione di sei Direttori di esaminare l'argomento con serenità di giudizi, ed in modo da venire a conclusioni inspirate a quel concetto di equanimità, dal quale deve sempre attingersi chi imprende a studiare e a voler risolvere le questioni cui si collegano, coi principii della libertà dell'industria e del commercio, considerasi si di fronte morale e politico.

La Commissione ha compiuto il suo lavoro ed ha compilato una importante relazione per mezzo del cav. Augusto Pagni, nella quale la questione viene assai profondamente trattata.

Essa è venuta alle seguenti conclusioni:

« La Società del Bene economico di Roma, convinta che la sua azione fondamentale del pubblico uso del genere del pane, consiste nella istituzione di molini cooperativi collegati alla panificazione cooperativa, ha voluto perciò nel trattamento di questa grave questione di Partito vacillare i tipi di molini che più si dovrebbe sere il prezzo medio del pane in relazione al costo del grano e delle farine. »

Ce lo crede, ecc.no.

Il palazzo del Ministero dei Lavori Pubblici. — È nota la questione sorta per la sopraelevazione di un piano del palazzo ove risiedono gli uffici del Ministero, a fine di provvedere alla insufficienza dei locali, la quale è causa che importanti uffici son in locali diversi dalla sede del Ministero, con grave danno del loro pronto andamento del servizio.

Secondo le disposizioni del regolamento edilizio la larghezza delle vie non deve essere della larghezza delle vie non deve essere della larghezza delle vie non deve essere della

FILIPPO TONELLI

GIOIE FEROCI

Prima traduzione italiana dal francese della baronessa **Cristina Robero**

Egli era il corridore delle pampas, il cacciatore intrepido: nessuno degli affluenti del rio della Plata, di Parana e dell'Uraguai, gli era sconosciuto.

Amava vivere in libertà, pieno il cuore di allegrezza e di generosità.

Suo padre aveva voluto sfidargli il proprio commercio, molto prospero, ma egli, figlio spatito e prodigo, rimandava di giorno in giorno questa responsabilità, preferendo vagabondare da gran signore nelle provincie dell'Argentina.

Un giorno il suo cavallo cadde ed egli rimase in terra, malconcio, e fu ricondotto morente alla tenuta di José Ferrario, presso Las Heras.

Durante un mese intero vi fu curato come un figlio; donna Mercede, figlia dell'ospite generoso, gli consacrò tutte le sue affettuose attenzioni, e divenne il suo angelo custode.

Egli l'amò, e fu questa la sua prima passione.

Di ritorno alla casa paterna, Don Raimondo accettò la direzione degli affari paterni, ma avendo al suo lato Mercede, divenuta la sua moglie e la sua stella.

Per tre anni egli fu l'innamorato più felice, lo sposo più tenero, l'uomo più serio; poi suo padre morì e si ritagliarono le pendenze per ritirarsi a Buenos-Ayres, senza preoccupazioni.

Però prima di stabilirvisi definitivamente, Don Raimondo volle far gustare alla sposa le gioie parigine, di cui egli stesso aveva goduto all'epoca della sua vita scapestrata.

Parigi incantò Mercede, la ubbriacò.

Sei mesi trascorsero in gioie continue, in piaceri sempre nuovi, e quando d'Escalas manifestò l'intenzione di ritornare a Buenos-Ayres, essa fece una smorfia graziosa che lo decise a rimandare la partenza.

In una vendita di beneficenza, in cui Mercede sedeva al banco, un amico di Raimondo, Carlo d'Halois, le pagò un sorriso, cinquanta luigi.

Col tempo questi sorrisi non gli costarono più nulla, perchè fu ammesso nell'intimità della famiglia.

Una sera, ritornando dal circolo, Raimondo non trovò sua moglie in casa, e quando arrivò ad ora tarda, rossa e con i capelli scomposti, non seppe trovare una scusa plausibile: egli corrugò la fronte, per la prima volta, ma tacque, soltanto cercò di abbreviare il soggiorno nella capitale francese.

Mercede si oppose, non più con dolcezza, ma con singhiozzi di rabbia nella voce; suo marito allora cambiò sistema, e la coppia lasciò Parigi.

Dopo tre mesi Don Raimondo fracassava la testa di sua moglie con un colpo di revolver, e scaricava interamente l'arma su Carlo di Halioz, che aveva seguito secretamente sua moglie a Buenos-Ayres!

I due amanti erano stati sorpresi in una casa di campagna, sulle rive del Rume; e dopo di allora il brillante cabalIero di Lomas de Zamora, percorse il mondo portando seco una gran disperazione e un grande odio per tutto quello che riguarda l'amore, la società, le cose umane.

Non si fu donna cui egli rinunziò, per aver diritto di spregiarla maggiormente: nessuno cercò pelo lo trattenere, nessun ostacolo lo frenava.

Vendicarsi della debolezza altrui, era per il tradito una gioia feroce.

Più di una volta era rimasto insensibile, vedendo piangere ai suoi piedi, contorcersi nella disperazione, davanti alla sua implacabile indifferenza, una vittima che aveva realizzato il suo desiderio, soddisfatto il suo amore.

Egli soggiogava e passava, spettando un ultimo sguardo di sorpresa su quella donna che gli aveva abbandonato, inconscia e debole, il suo cuore, la sua vita intera, in un bacio d'amore sincero, profondo, ardente.

Don Raimondo cercava le avventure, e riusciva sempre, giacchè, come Don Giovanni, era gran signore e ottimo di portamento.

Egli bussava alla porta del cuore, e questa porta si apriva, senza resistenza, alla sua voce strana e attraente; ma, cosa importava tale vittoria, cosa importavano i sorrisi di benvenuto, quelle tenere emozioni, quei fremiti della carne, quei baci che avrebbero reso pazzo uno scettico, all'uomo la cui anima apparteneva al demonio?

E, d'altra parte, non sapeva egli che la donna — questa falsa ispirazione di Dio, come egli la chiamava — fuggiva cosa stessa, dopo il suo gno realizzato, per cercare nuove sensazioni il un nuovo sogno d'amore?

Non sapeva che questa creatura nervosa, questa specie di Mercede perversa e frivola se na andava verso l'avvenire e l'ignoto, agognando altre volontà, altri spasimi, mentre il fedele, lo sposo, questo amante del giorno prima era ancora nell'esaltazione delle sue illusioni?

E mentre, palpitante, indomato, saliva i gradini dell'ammalata immaginazione, della sua passia d'amore, egli, il marito, l'uomo confidente schiavo della sua passione, geloso del suo onore, non domandava più a Dio la sua parte di paradiso, persuaso, l'illuso !, che il cielo fosse nell'anima dell'idolo adorato.

In mezzo a questa agitazione del pensiero, a questa inquietudine del suo essere, Don Raimondo alzava le spalle, inseguendo la sua vendetta, ridendosi delle cravatte, maritozzandole, calpestandole.

L'immagine di Mercede era sempre in lui, s tutte le volte che una donna, caduta per amore, si sentiva mancare nelle sue braccia, egli asporava il suo incanto con passione, con delirio,

poi, immediatamente, l'avrebbe accisa con gioia feroce, se avesse avuto un'arma in mano, e il suo sguardo, freddo come l'acciaio, agghiacciava quella che gli aveva dato la sua anima intera, e con un sorriso altero l'abbandonava annientata, per tracciare sul suo cammino, altri solchi che le lagrime sole dovevano colmare.

Tutta la sua vita passava in questa opera infame e crudele.

CAPITOLO VII.

C'ome un cavaliere galante può essere un uomo cattivo.

Alla vista di Don Raimondo, la duchessa di Resa, fece un movimento di stupore: essa aveva riconosciuto in lui il forestiero della torre di Pisa.

— Domando scusa, signore, per la insistenza e la visita inopportuna a quest'ora, ma vi devo una spiegazione, spiegazione da uomo d'onore, prima di lasciare questa città.

Le due amiche si guardarono, aspettando che il visitatore si spiegasse.

— Non so se voi sappiate, signore, che Emiliano d'Asselines, ha saltato adesso da Livorno per sdarmi ad aspettare in Corsica.

— In Corsica ? — interrogò Luciana spalancando gli occhi.

— Sì, signora, per battervi...

— Battervi?... — esclamarono contemporaneamente le due donne.

— Ora tengo a dirvi, pel mio onore, che la provocazione di d'Asselines, non ha alcun fondamento, giacchè io mi considero troppo galantuomo, perchè il mio modo di procedere, puramente accidentale, abbia potuto far nascere in me... un'indiscreta preoccupazione... capace di fare ombra al vostro amico...

— Il visconte, mio cugino, ha certamente obbedito a un movimento d'impazienza involontario, dovuto alla sua gioventù o piuttosto alla vivacità del suo carattere; e voi, signore, ci vedete proprio impressionate alla notizia di questo duello.

— Io divido l'ansia della mia amica — soggiunse Editta, ugualmente commossa.

— Sono desolato di avervi prodotto questa sgradevole impressione, ma, ripeto, non mi potevo sottrarre per obbligo d'onore.

— Ma, ano non si batte per semplice malinteso ?... tra gente di mondo si ragiona, ci s'intende o ci si convince...

— Marchesa...

Luciana fece un movimento.

Don Raimondo continuò

— Soffre di affliggervi!...

— Vi prego... a mia volta — mormorò la duchessa con occhio supplicante.

Il suo interlocutore fissò l'inglese, e successe un silenzio che fu subito interrotto da d'Escalas, che rispose con tono sicuro:

— Impossibile, duchessa...

Quest'ultima guardò l'amica con sorpresa.

— Domani deve battersi col visconte d' Asselines.

— Domani ? Ma dove, Dio mio ?

— A Bastia, signore.

Poi freddamente, inchinandosi:

— Signore, i miei rispetti.

E si ritirò, lasciandole interdette.

— Quest'uomo ammazzerà Emiliano — disse Luciana, scuotolr

— E questo ragazzo è partito senza vederci !

— esclamò Editta, giungendo le mani con dolore.

— Il suo sguardo ha qualche cosa di strano, di sinistro anche; non l'avete osservato, Editta?

— Il solo tono della sua voce rivela una natura implacabile.

— Ma l'ultraggio è stato così violento, che un simile duello debba aver luogo ?

— Non si è potuto saper nulla da quell'uomo

— Tattavio, Emiliano non è aggressivo!

— Spediamole in questo momento, sapendosi vicino a noi.

— Mio Dio! mio Dio! Emiliano è perduto: il risultato mi pare fatale. Egli non potrà mai lottare con un avversario così deciso, così pericoloso.

— E' orribile !...

— E poi, oltre questa disgrazia, la voce del duello si spargerà a Parigi, e allora si crederà... ma no, non devono battersi; questo incontro è impossibile per tutti i motivi.

— Come fare? — riprese Editta.

— Se noi fossimo stato messe al corrente dell'affare, saremmo intervenute a tempo... Il avremmo convinti!... la cosa era facile. Ma no, egli parte senza salutarci, forse per sempre... Oh! che inamabile fanciullo !

E parlando, Luciana aveva dei singhiozzi nel la voce.

— Andarsi a battere in Corsica, così lontano— ribattè Editta, abbracciando l'amica — è orribile !... E' una pazzia!... E' un gettarsi davanti al la morte.

Le due donne addolorate, restarono un momento mute, come se aspettassero un' ispirazione divina.

Certo non era l'amore che spingeva la marchesa, a preoccuparsi così della sorte del Visconte ma, insomma Emiliano era suo cugino ed essa sentiva per lui vera affezione.

Poi il timore di essere compromessa da questo duello ridicolo, la sconcertava.

Editta divideva sinceramente i suoi affanni e i suoi segni di attaccamento, e posto che essa era stata salvata dalle onde, da una morte certa, per mezzo di d'Asseline, alla sua volta cercava di salvarlo.

— Ad un tratto esclamò: " Ma noi possiamo impedire questo incontro !... Andiamo noi stesse a Bastia!...

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 10 alle 15
Palazzo Reale di Napoli: dalle 12 alle 14. Prossimo in Venti Settembre, 19 - II. Sondrio
Museo Urbano: via Tivoli, Romano 27, 10 alle 14.
id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
id. ANTICHITA' alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 14.
id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 14.
Mercato NAZIONALE, via Nazionale 10, dalle 9 alle 12
Chiesa S. Angelo: permesso Div. Militare, dalle 9 alle 11.
Catacombe di S. AGNESE sotto la Chiesa: fuori Porta Pia, dalle 8 alle 11.
id. di S. SISTO ANTICO sotto la chiesa: via Appia Antica, dalle 9 alle 11.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Colosseo e Pal. dei Cesari: dalle 8 Teodoro, dalle 8 alle 16.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 10.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.
Sepolcro Scipione (Colombario di Pomponio Hyacinthus) via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 14.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	6,5	8,30	8,30	13,30	17,	—	—
Pisa	7,	8,25	14,40	20,50	21,45	—	—
Torino	8,—	8,30	14,40	20,50	21,45	—	—
Milano	8,—	8,30	14,40	20,50	21,45	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	19,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	6,—	12,—	14,40	18,30	21,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	11,40	14,40	17,2	20,50	21,55
Frasati	8,10	10,—	13,—	17,2	19,—	—	—
Asalo-Sul.ona	6,5	7,12	9,5	12,5	16,30	17,45	—
Marino-Albano	6,—	7,25	12,—	16,20	18,40	—	—
Velletri-Terracina	6,5	12,5	15,30	17,4	—	—	—
Rocca Gionne-Viterbo	7,—	—	10,—	18,—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	10,—	—	—	—	13,40	22,30	23,0
Torino	7,5	10,30	—	—	18,40	22,30	23,0
Milano	7,5	10,30	—	—	18,40	22,30	23,0
Ancona-Foligno	10,—	—	—	14,—	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,50	13,10	—	18,10	21,45	23,35	—
Avezzano-Tivoli	8,—	11,—	—	19,10	—	23,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,55	—
Civitavecchia	9,—	11,—	16,10	18,—	19,40	22,30	23,0
Frascati	6,30	9,5	12,45	16,20	21,—	—	22,30
Velletri-Terracina	9,—	12,50	9,30	19,—	23,—	24,10	—
Albano-Marino	7,15	9,24	—	15,—	20,45	—	22,42
Formello-Velletri	7,50	9,50	—	15,50	20,55	—	—
Viterbo-Roccigli.	11	—	16,2	—	—	1,31	—

Treni festivi.

Pubblicazioni di **ULRICO HOEPLI** Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO
NEI LUOGHI E NELLE PERSONE
DA
CORRADO RICCI
Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO
DA
GAETANO PREVIATI
vincitore del Premio di Lire 10,000
(CONCORSO HOEPLI)
E LA
STORIA DELLA COLONNA INFAME
800 pag. - 12 lav. - 200 illustr.
in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno
Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli
83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia
di DANTE ALIGHIERI
col commento di SCARTAZZINI
Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50 in-8 elegante. Legato. L. 6.
è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante con segni di pronunzia. . L. 1 — solidamente legato . . . . » 2 —
Il Tasso Note di SPAGNOTTI . . . » 1 — solidamente legato . . . . » 2 —
Il Petrarca Note di RIGUTINI . . . » 2 — solidamente legato . . . . » 3 —
I Promessi Sposi con 24 favole. » 1 — solid. legato . » 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia Parigino di tutti i motti di G. FUMAGALLI
brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI
2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. 20
Dizionario di scienze, lettere, arti e dalla vita pratica
160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA
di SCARTAZZINI
2 volumi Lire 12 — Legati Lire 28
Opere indispensabili a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO
e TEDESCO-ITALIANO
dei Professori RIGUTINI e BULLE
Volume I. Lire 12,60 - Leg. pergamena Lire 15,50
II Il vol. esce a fascicoli L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO
DIZIONARIO TECNICO
Italiano-Tedesco-Francese-Inglese
di WEBER-Hoepli
per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.
L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A Virtuosa Gentile
COME DEVO COMPORTARMI?
brochure L. 4 — Legato L. 5,60

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione
esce il 1 e il 15 d'ogni mese
Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16 — Economica 8

La Saison
EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE
Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.
Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI
Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali
Catalogo Gratis
Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale adatto alle sue intenzioni.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia
Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** in MILANO

Zuppa alla Marinara
Specialità dell'Osteria Beltrame
Via Privata presso la Stazione
— Vini di Frascati e Montepor sie —
Aperto fino alle 2 dopo mezzanotte.

Negozio cedesi con annessi ambienti nella miglior posizione di Roma, buone condizioni. Dirigersi all'Albergo Colonna.

Senza fatica
e quasi istantaneamente potete ottenere sulle
CALZATURE COLORATE
un magnifico
Lucido brillante
durevole ed impermeabile usando la rinomata
Pasta Dandy
Specialità dell'antica Casa Whittemore di Boston (America)
De moti fmitata, da nessuno eguagliata.
Ammorbidisce la pelle, la preserva dalle screpolature. Non altera i colori, non insudicia gli abiti.
Una scatola grande franca contro cartol. vaglia di L. 1. **G. Ceribelli e C., Milano.**

VILLA
DA VENDERE OD AFFITTARE
a **Senigallia**, ad 800 metri dalla città e dal mare, sita su ameno poggio, composta di 14 vani al primo piano e 12 vani al pianterreno, con scuderia, rimessa e cantina.
La Villa è fornita di acqua potabile eccellente: è cinta da giardino e bosco: ha **due ettari e mezzo** di terra a coltura intensiva, più un **orto** di 2000 metri quadrati e una **vigna** con 6000 viti.
Per le trattative, tanto per l'affitto quanto per la vendita, rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **Popolo Romano**. - Condizioni convenientissime.

Per norma
Tutta la Villa per 8 mesi Lire 500
» » » 6 » » 700
» » » 4 » » 900
Vendita L. 25,000

Preghiamo il Proprietario a passare all'Ufficio del Popolo Romano.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

TELEFONI
Impianti compiuti per piccole distanze di metri 50 . L. 37,50 | 100 . L. 51,55 | 200 . L. 78,25 | 300 . L. 91,70
Impianto garantito.
Ogni spedizione accompagnata dalle relative istruzioni. Listini gratis | **DALLE MOLLE & C.** | Listini gratis
Forniture dello Stato e delle Ferrovie

Esposizione Internazionale di Belle Arti
DRESDA 1897
1. MAGGIO — 30 SETTEMBRE

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per cento

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

VILLINO E PODERE Vendesi (Sabina) 20 minuti ferrovia e 30 minuti da Roma, terreno fertilissimo olivato, vitato, seminativo, boschivo, con molti alberi da frutta, ottimi 30, posizione amena, acqua giardino con alberi ombrosi, 2 bellissimi villini e 2 case coloniche, fienile, grotta, scuderia e rimessa. Dirigersi Casa Commendatore Ferri, Palombara. 297

MUGNAI Celesi in affitto mulino, macchinario buonissimo, 3 macine complete, casa colonica annessa nuova e grande, orto, vigna, locali separati per accidenti, prossimi alla porta Roma. Per trattative Ditta Stradella via Alessandria porta Pia. 298

CERCASI FABBRICATO in affitto adatto o adattabile per industria, magazzini, scuderie, abitazione civile, anche ubicazione eccentrica, suburbio. Dirigersi Manzetta via Cola Rienzo 209. 296

PER MENO DELLA META Enciclopedia Italiana, Boccardo, volumi ventisei, legata bene, ultima edizione. Dirigersi tipografia sociale, Via Governo vecchio 39. 294

VIGNA VENDESI velocissimamente, quasi tre rubbia, fuori porta S. Pancrazio, vicinissima alla città, eccellente posizione due fabbricati. Escluso assolutamente intermediari. Dirigersi notaio Firmo, via Sodario 12 Roma. 295

D'AFFITTARSI

VASTI LOCALI e terreno annesso adattissimi per uso scuderia e rimesse, magazzini, scuderie, ecc. al viale della Regina fuori Porta Pia. Rivolgersi: Piggi, viale Regina, Villa Carcano. 301

APPARTAMENTO di sei camere cucina e giardino al numero 8, Vicolo in Vincoli 40. 307

CEDESI NEGOZIO possidente 6, Carlo al Corso, con pochissimi stigli, gas, acqua ecc pigione L. 60 mensili. Trat. R. Carlo Corso 154 P.lo Monte

OCCASIONE Per ufficio o rappresentanza pianterreno con salottino bella vetrina, e mobilio Appartamento vuoto 5 piano terrazza e fiori. Rivolgersi vicolo del Moriano 19 primo piano, largo Tri one. 291

VIA TRE CANNELLE 7 primo piano, molto apposto sette camere cucina, acqua marcia, gas scale portiere Pigione otto. Rivolgersi al Portiere. 292

VIA GOITO N. 46 p. p. affittasi subito a famiglia quieta appartamenti con acqua potabile terrazza e giardino in comune. Dirigersi Roma Consalia 50 p. p. 286

VIA MARFORIO 57 presso Foro Romano, otto camere, gabinetto, cucina con due balconi cantina, posizione servante mimima pigione per mensili L. 70. 279

APPARTAMENTO di 6 stanze, cucina acqua marcia gas in casa, cantina, portiere, completamente isolato con esposizione levante mezzogiorno, pensione in via Flaminia 17 p. p. rimpetto ai giardini dell'albergo Quirinale, affittasi per lire 135 mensili. 282

Bagni e Villeggiature

25 parole Lira Una - In più di 25, cent. 5 cad.

VIAREGGIO Splendido villino sul mare elegantemente mobiliato acqua potabile, vedi stanze scuderia e rimesse. Dirigersi per trattative ai sig. Collari Farmacia Imvigadi 20 Settembre 254. 277

POGGIO MIRTETO casa di campagna 5 vani, cantina, stalla, orto, acqua sorgente, erba, giardino diosa dista otto circa 3 Kilometri, posizione splendida affittasi anche per uno o più anni. Scrivere albergo Saivi Piazza Mirtino 279

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,50	6,10	7,50	9,21	10,52	13,30	16,10	18,16
Pr.ta p.	6,30	7,10	8,30	10,2	11,32	14,10	16,50	18,56
Tivoli a.	7,13	7,56	9,36	10,45	12,45	15,7	17,7	19,9
Tivoli p.	5,46	7,23	8,10	9,11	11,21	13,56	17,13	18,21
Pr.ta p.	6,22	8,—	8,46	10,31	11,57	14,33	17,50	18,57
Roma a.	7,38	9,—	10,2	11,47	13,4	17,41	19,16	20,9

20,38	21,45	23,—	23,55	—	—	—	—
21,30	22,30	23,—	23,55	—	—	—	—
21,30	22,30	23,—	23,55	—	—	—	—
21,30	22,30	23,—	23,55	—	—	—	—
21,30	22,30	23,—	23,55	—	—	—	—
21,30	22,30	23,—	23,55	—	—	—	—
21,30	22,30	23,—	23,55	—	—	—	—
21,30	22,30	23,—	23,55	—	—	—	—

ANZIO Villino sul mare da affittarsi in grandi e piccoli appartamenti con acqua potabile terrazza e giardino in comune. Dirigersi Roma Consalia 50 p. p. 286

ALBANO LAZIALE affittasi elegante villino con mobilio, vista al mare presso il parco Chigi. Per le trattative signor Carattoli, Corso 197 Albano. 280

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

FIASCHETTERIE LAURINI Corso Vittorio 221, Marianna Dionigi 95, Vittorio 97. Vini colline Fiorentine, e Chianti fiasco Lire 1,00 a 3,50. Garantiti nuovi da consegna.

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 50, Cent. 5 cad

MEDICI, FARMACISTI cedo alta matricola. Dispensa mobili per condotta. Miti pretese. — Via Merulana, 326. ROMA.

SIGNORINA di buona famiglia istruisce fanciulli d'ambo i sessi fare alla quinta classe elementare compresa il francese. Dirigersi Coppelle 78 p. ultimo.

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingua accompagna al passeggio, fa traduzioni e va dalle signore come istitrice Ottime informazioni. Prezzi miti. Scrivere fermo posta F. A.

FRANCOBOLLI GRECI acquisto dalla grecia il numero d'una rivista, raccolta di francobolli greci dal 1860 in qua. Chi desidera far acquisto non ha che rivolgersi all'Ufficio Centrale d'orientamento. Piazza Poli dove il sig. Spiridaki passerà ognuno di questi giorni. 293

OFFRESI lezioni lingua tedesca cambio lezioni matematiche lezioni presso allievo 2 tecnica. Dirigersi ufficio Veery 11 piano 1. 296

BICICLETTA AMERICANA modello ultimo in ogni senso vendesi perchè momentaneamente stante posto presso Calzaioli Corso 239 Ditta Sapienza 87.

LEZIONI DI CONTABILITÀ applicata alle scuole commerciali, patronnati, bancario, industriali, ecc. Aritmetica commerciale e finanziaria. Dirigersi, da mesogiorno alle due, via dei Sediari 36, piano primo. 283

EX SOTTUFFICIALE delle guardia carceraria in questi cerca posto di portiere, sorveglianza, o cmisero. Pronto a dare le più ampie garanzie morali e materiali. Rivolgersi per informazioni Ufficio Pubblicità del Popolo Romano. (Dirc)

SIGNORA in buona sit, che può dare migliori referenze darebbe in casa nobile ad ottobre. Si recherebbe anche fuori di Roma. Condizioni onestissime. Rivolgere avviso Ufficio Pubblicità del " Popolo Romano ", indicando indirizzo ed ora in cui si può presentare. 288

CERCASI signore sole che voglia camera mobiliata e vasta, soleggiata, posizione centrale, piano 3 con ingresso libero sulla scala, presso distinta famiglia. Per le trattative rivolgersi al sacco in via dello Carrozze N. 42.

MARITO E MOGLIE con ottimi certificati ed in buona tratteza, desiderano entrare insieme presso famiglia per portiere. Rivolgersi via Ripetta 161 Lorenzo Monteni.

D'AFFITTARSI

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più **cent.5**

Cuor mio Desidero sue amate notizie, sempre l'una pensa in quattuno luogo, con cinquanta amate. Leggi Provvegni qualunque concordino giungerai indicami vostro appuntamento, dicendole che le sia subito attendoti Pindo come desideri. La eterna tua E. C. 284

Nunche Vua ultima tesoro affetto. Eco lunghissima tua tristezza. Impressionami smarrimento tu non seggano guardati. Incredibile maestria non potersi indicare crandosi tutto mio affetto. Ti b.. tanto tanto tanto. ALE.

AE Te lai soffuto? Ma che sei forse suscettibile di dolore! Bisogna aver del cuore, in noa hai che cervello. Te bestial Sono adiaco, ma purtroppo non posso partire subito, è promesso poco liberarti tui dolori sodisfazioni per te come non esistessi più. Almeno avrai ragione per non credere al mio affetto adatto. 285

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rom e Jouge, Officinain ag.
Carta Ditta B. Magnani — Inchiostri Borgue Wirth, Lipsia